

PASTORALE LITURGICA

GRUPPO LITURGICO, MINISTRI STRAORDINARI, ACCOLITI E LETTORI ISTITUITI, CORI PER LA LITURGIA E MUSICA SACRA, MINISTRANTI, GRUPPO DEL DECORO, ARREDO LITURGICO.

PER LA RIFLESSIONE

Nel cammino da Gerusalemme ad Emmaus (*Lc 24*), affiancati da quel Viandante dapprima sconosciuto, i due discepoli “hanno avvertito che quella parola non è pronunciata da una cattedra, ma sulla strada, camminando insieme. La parola che scalda, anche quando il predicatore è fermo sul pulpito, come nella proclamazione liturgica, è una parola itinerante, che nasce dalla condivisione di un cammino e provoca nuovi percorsi. «Resta con noi, perché si fa sera»: giunti a Emmaus, l’invito dei discepoli è quasi un’implorazione a Colui che ha fatto balenare una luce nuova nella loro vita (cfr. CEI, *Linee guida*, p. 8-9).

Nei gruppi di ascolto sinodali è emersa la fatica di comprendere e seguire la liturgia, che dovrebbe essere la forma più immediata di espressione della Chiesa: i nostri linguaggi faticano a intercettare la vita, le questioni di senso, le domande fondamentali che ogni essere umano porta dentro di sé. Essendo fonte e culmine della vita della Chiesa, la liturgia, e in modo particolare la celebrazione dell’Eucaristia, viene indicata da tutti in modo insistente e accorato come un banco di prova per vivere e trasmettere il significato della vita cristiana nell’attuale cambiamento di epoca.

La fase narrativa del Cammino sinodale ha segnalato alcune difficoltà nelle celebrazioni delle nostre comunità. Ad esempio: si insiste su una qualità celebrativa deludente e incapace di favorire la partecipazione e di tradursi in gesti di vita, sulla difficoltà di fare del momento celebrativo un avvenimento davvero comunitario che unisca la gente e parli alle loro storie. Questo divario tra liturgia e vita emerge nitidamente nel momento omiletico. Questa istanza consegna innanzitutto ai presbiteri il bisogno di riscoprire la bellezza della liturgia, la necessità di affinare l’arte del celebrare e l’urgenza di promuovere un’autentica formazione liturgica di tutto il popolo di Dio. Si chiede di ripensare seriamente la liturgia, spesso senza riuscire a specificare in cosa.

Per rendere nuovamente significativa per le persone la vita liturgica delle comunità e accogliere sfide e desideri della fase di ascolto, occorre impegnarsi in una seria e vitale formazione alla liturgia, ma anche dalla liturgia che trasfigura la vita del credente. Infatti, «una visione della liturgia solo in prospettiva concettuale e didattica va contro la sua natura di forma che dà forma, secondo la quale il credente, pervenuto alla fede, si lascia plasmare ed educare dall’azione liturgica, quale espressione del culto della Chiesa nella sua fontalità sacramentale, sorgente della vita cristiana» (Conferenza Episcopale Italiana, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia*, n.17). In questa prospettiva l’azione formatrice della liturgia «riguarda la realtà del nostro essere docili all’azione dello Spirito che in essa opera, finché non sia formato Cristo in noi (cfr. Gal 4,19)» (Francesco, *Desiderio desideravi*, 42).

TESTI DI APPROFONDIMENTO

Testi biblici

Lc 24, 13-35

Testo conciliare

Costituzione Sacrosanctum Concilium

Testi magisteriali

Conferenza Episcopale Italiana, Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Nota pastorale, Introduzione pag. 2 (nn. 2- 3); n. 8

Francesco, Evangelii Gaudium, nn. 24, 123

Francesco, Desiderio desideravi, n. 42

Conferenza Episcopale Italiana, Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, n. 17

Vescovo Gerardo, Leggere i segni dei tempi. Ripensare la catechesi, pagg. 41. 56-60

PER IL DISCERNIMENTO

Nella fase narrativa è risuonata più volte la frase: “Occorre riavvicinare la liturgia alla vita delle persone”. Che cosa significa questo in concreto per le nostre comunità? Quali sono quegli aspetti dai quali possiamo partire? Quali aspetti devono ancora essere approfonditi? Come riavvicinare la liturgia alla vita delle persone?

Le celebrazioni eucaristiche nelle nostre comunità respirano gioia, semplicità, solennità e sobrietà? Dove possiamo migliorare?

1. Come favorire nelle nostre comunità ecclesiali la lettura e la meditazione della Bibbia?
2. Quali iniziative possono aiutarci a riscoprire il valore della Celebrazione eucaristica e degli altri sacramenti?
3. Come rendere le nostre liturgie capaci di esprimere nei gesti, nelle parole, nel silenzio e nei canti la nostra fede?
4. Come favorire la partecipazione attiva dei fedeli presenti alla celebrazione?
5. Come favorire l'arte del presiedere da parte del presbitero celebrante?
6. Come formare dei gruppi che curino il servizio della Parola di Dio (Lettori), che servano all'altare (Ministranti), che svolgano l'animazione del canto (Corale)?
7. È pensabile riservare un servizio particolare per la famiglia nelle celebrazioni domenicali? Se sì, quali?
8. Si può pensare a far curare alle famiglie forme di liturgia (almeno alcune) che riguardano il lutto?

9. Quale scelta dei canti secondo i momenti della celebrazione e dei tempi liturgici?
10. Quale scelta negli orari delle nostre Celebrazioni?
11. Come assicurare ai malati la comunione ogni Domenica?
12. In che modo ripensare le Celebrazioni feriali nei luoghi reali di vita dei fedeli?
13. Quando celebrare il sacramento del Battesimo?
14. Come favorire una migliore partecipazione comunitaria alla celebrazione della Prima Comunione?
15. Come favorire una migliore partecipazione comunitaria alla celebrazione del sacramento della Cresima?
16. Cosa pensare della celebrazione del sacramento del Matrimonio di Domenica?
17. Come evangelizzare le devozioni della pietà popolare (rosario, via crucis, novene, tridui, adorazione eucaristica)?
18. Come evangelizzare le nostre Feste patronali?

ALTRE DOMANDE

PROPOSTE
